

Adolescenti e gruppo dei pari

Con i nostri occhi
Adolescenti adottivi

Provincia di Milano e CIAI, 24 ottobre 2011
Giornata di studio

Gregorio Mazzonis

L'adolescenza in “pillole”

- I cambiamenti:
 - corporei (sviluppo puberale, voce, immagine esteriore, ecc.)
 - Impulso dei bisogni esplorativi (se l'attaccamento funziona emergono nuove figure di attaccamento: gli amici.....)
 - emergenza nuovi bisogni
 - autonomia
 - Sessualità
 - Maggiore capacità di pensiero
- I compiti evolutivi
 - Differenziazione
 - Individuazione (chi sono, quanto valgo)
 - Gestione cambiamenti corporei
 - Gestione emergenza nuovi bisogni

I “costi” dell’adolescenza

- C'è molta solitudine
- Molta incertezza rispetto a cosa gli altri pensano di loro (autostima bassa)
- Una sensazione di essere strani, se non c'è un confronto con altri ragazzi, alcune sensazioni o situazioni vengono vissute come problemi personali
- C'è poca empatia e quindi una scarsa capacità di calarsi nei panni altrui per comprendere che vivono le stesse cose
- Molta ansia
- Molta instabilità delle relazioni sociali: cambiamenti repentini e radicali
- Tendenza al passaggio all'atto

Il ruolo dell'adozione in adolescenza

- Complica i processi di identificazione (ci può essere una scarsa accettazione di alcuni aspetti del sè: la propria storia e il proprio passato, la propria eventuale diversità somatica; va integrata una doppia genealogia, a volte una appartenenza etnica multipla)
- Può incidere negativamente sull'autostima (spiegazioni autoriferite delle cause dell'abbandono, sentirsi indietro rispetto ad alcune situazioni, per es. la scuola) e questo può determinare un forte bisogno di accettazione sociale e un timore in termini di disponibilità sociale
- Può complicare i normali avvicendamenti relazionali per le difficoltà nei processi di separazione (sia rispetto ai genitori sia rispetto agli amici)
- Senso di colpa verso genitori adottivi (maggiore rabbia)
- Paura della separazione (riattivatore del dolore dell'abbandono)

Alcuni fattori di protezione

- Se hanno superato delle storie difficili e sono arrivati all'adozione (molti non vi arrivano) sono resilienti
- Comunque gli adolescenti presentano un grado di flessibilità maggiore rispetto agli adulti
- La maggiore capacità di pensiero

Lo spostamento fisiologico del focus relazionale

- Il gruppo dei pari diventa il riferimento privilegiato in un momento in cui si attuano dei movimenti di separazione dalla famiglia di origine: i confidenti spesso non sono più i genitori ma vengono scelti tra gli amici
- Si aderisce di più ai modelli esterni alla famiglia
- I genitori spesso si lamentano di non essere ascoltati

Le funzioni protettive del gruppo dei pari

- La famiglia ha svolto il suo compito e adesso l'attenzione si sposta all'esterno:

- Comprendere il proprio valore nel confronto diretto
- Fonte privilegiata di rispecchiamento (valore)
- Fonte privilegiata di affettività
- Sessualità
- A volte è l'unico contesto in cui i ragazzi si esprimono

I fattori di rischio

- Il gruppo favorisce la deresponsabilizzazione
- Favorisce le possibilità di un passaggio all'atto (per un fattore quantitativo)
- Può favorire la deindividuazione (difficoltà di "usare la propria testa", non essere più se stessi)
- Favorisce la strutturazione dei falsi sé: vantarsi

Il gruppo dei pari adottivi (I)

- Costituisce un sottoinsieme del gruppo dei pari
- L'idea al CIAI nasce qualche anno fa, da un lato da una richiesta spontanea di alcuni ragazzi adottivi, dall'altro da un pensiero più clinico che registrava alcune difficoltà relazionali dei ragazzi adottivi (chiusura relazionale, scarsa comunicazione sui temi adottivi, insicurezza)
- Questo tipo di gruppo, essendo omogeneo rispetto alla caratteristica dell'identità adottiva, può attutire alcune delle difficoltà adottivo specifiche legate alla differenziazione e alla individuazione ai compiti all'adolescenza
- Un gruppo se ha una sua stabilità nel tempo può funzionare da "base sicura"

Il gruppo dei pari adottivi (II)

- Una sorta di **laboratorio sociale** in cui sperimentarsi prima di giocarsi in una realtà socialmente più allargata che può essere vissuta come più minacciosa: a volte infatti non si vive bene il proprio essere adottivi o la propria diversità somatica. C'è una maggiore accettazione dei commenti e delle domande perchè arrivano da dei simili.
- La condivisione di esperienze e vissuti consente di:
 - diminuire la sensazione di essere diversi.
 - diminuire la sensazione di solitudine.

Fattori di rischio

Può diventare un **ghetto**,
invece deve funzionare
come un **volano** (un
facilitatore)

Due tipologie di gruppi:

- Aggregativo/educativo
- Orientato al confronto sulle tematiche adottivo – specifiche (adoption-oriented)

Il gruppo “adoption oriented”: presupposti teorici

- Fattori di protezione:
 - valorizza la capacità di pensiero
 - valorizza in modo pragmatico la nuova appartenenza
 - Favorisce il rispecchiamento
 - Consente di sentirsi meno strani e meno soli
 - Favorisce l’elaborazione di nuove strategie (grazie alla moltiplicazione delle prospettive)
 - Offre uno spazio di espressione laddove potrebbe non esserci
 - Garantire un “ritorno” ai genitori, laddove spesso c’è il silenzio (“tutto bene”)

Il gruppo “adoption oriented”: aspetti strutturali

- 8/10 partecipanti
- Età: 7-12 oppure 13-18
- Presenza di un conduttore psicologo esperto di adozione
- Incontri a tema
- Utilizzo di uno stimolo
- Cadenza quindicennale

Il gruppo “adoption oriented”: I riscontri

- Parlano
- Osano anche domande scomode
- Si confrontano con le loro esperienze personali: si sentono meno soli e meno strani
- Si stimolano a vicenda i ricordi
- Si danno consigli che sono ben accettati perché provenienti da persone sentite come simili
- Incremento delle consapevolezza: dei propri ricordi, dei propri vissuti e dei significati delle esperienze